

CONTRARIAN

NELL'AGENDA DELLE IPO PIÙ FERROVIE CHE POSTE

► Ammontano a oltre 110 miliardi di euro gli introiti netti che il Tesoro ha realizzato dalle privatizzazioni in 22 anni, tra il 1994 e il 2016. È il dato che emerge dalla Relazione al Parlamento sulle privatizzazioni inviata ai presidenti di Camera e Senato. Le ultime cessioni, in ordine di tempo, sono quelle relative al 5,74% di Enel di febbraio 2015 (2,16 miliardi l'introito netto); al 35,3% di Poste Italiane realizzata a ottobre 2015 (3,1 miliardi); al 12,5% del Fondo Italiano d'Investimento di luglio (1,65 miliardi) e al 46,63 di Enav di agosto (828,34 milioni). Quest'anno si sarebbe dovuto procedere anche con la seconda tranche (fino al 29,7%) di Poste, ma l'ipo per ora è sospesa e non è chiaro se vi tornerà nel 2017. Più sicura la privatizzazione delle Ferrovie dello Stato a sentire l'ad Renato Mazzoncini: «la tempistica è sempre quella della seconda metà del prossimo anno». Nel frattempo si lavora alla scissione di Trenitalia nella long haul e nei regionali. Il gruppo dovrebbe essere integrato con Anas e quotarsi con una quota fino al 30% tra Freccie e Intercity mentre la rete (Rfi) dovrebbe restare in mano pubblica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

